

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 30;
 Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
 Per l'estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
 I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
 dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
 raccomandata.

**Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.**

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arrestato Cent. 15.
 Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
 Sig. Raimondo Zerzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiranno
 manoscritti — Lettere o plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
 spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
 per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
 volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

Dove sono i rimedj?

Abbiamo tanta fiducia nel buon senso dei nostri associati, e dei più numerosi nostri lettori che ieri, rileggendo il nostro articolo, ci parve di averli uditi esclamare, lo diciamo senza presunzione certamente: eppure hanno ragione; i malanni son tanti, ma come si fa a rimediare? dove sono i rimedj? che cosa dobbiamo fare?

* * *
 Ci ricorda che Pio IX facendo un giorno a sé stesso questa obiezione, che metteva in bocca a certi cattolici, rispondeva coll'esempio di un santo, il quale diceva: quanto a me nel mio campo d'azione procuro di fare il mio dovere, interamente tutto il mio dovere, e se tutti egualmente facessero, la società andrebbe assai meglio.

* * *
 Incominciamo adunque dall'adempimento intero del nostro dovere nelle differenti posizioni sociali in cui Dio ci ha collocati e ci tiene. I maestri cattolici si occupino di quella grande missione che fu loro affidata e interamente la compiano rispetto ai fanciulli di cui devono non solo istruire la mente, ma educare il cuore; ricordino le maestre soprattutto che educare una donna vuol dire piantare, educare, riformare un'intera famiglia e che, staremo per dire, l'importanza della loro missione è superiore ad ogni altra profana, oggi specialmente. Vedano i genitori che nel rispetto alle autorità ecclesiastiche e civili, nell'obbedienza alle leggi divine ed umane è il

fondamento; la guarentigia di quella obbedienza e di quel rispetto che devono e vogliono esigere dai loro figliuoli; ricordino tutti che per le lubriche strade del vizio dove si sacrifica così facilmente e voluttuosamente l'innocenza, l'anima, Dio, non si può trovar che miseria, dolore, rovina della domestica e civile società. Che le idee perniciose introdotte come un lievito nella società presto o tardi si riducono all'atto e se ne lamenterranno le tristissime conseguenze quando meno si crede.

* * *
 La nostra voce non arriva naturalmente a certe classi sociali; i grandi uomini del tempo hanno ben altro a fare che udire la voce di un cittadino semi-friulano, ma l'ascoltassero tutti quelli che possono approfittare e per amor di famiglia, per carità di patria smettessero una volta di piagnucolare senza frutto e si dessero all'opera nella loro sfera di azione!

* * *
 Ad ogni opera malvagia, l'abbiamo già detto, bisogna opporre un'opera buona. Se alla causa di Dio qual'è la causa della Chiesa e della società, si consacrasse da tutti i ritagli di tempo che si perdono inutilmente, prezioso tesoro di cui dovremo a Dio render conto, davvero che si farebbe moltissimo. È certo che se tutti aspettassero di poter consecrare alle opere buone iniziata o da iniziarsi a seconda dei nuovi bisogni, i mesi, le settimane, i giorni interi nei quali nulla abbiano da far per sé stessi o per le proprie famiglie, nulla si farebbe mai da nessuno, o poco e da pochi.

comprese: e diede in un dirottissimo piano.

Gerardo era stato ad osservarla in silenzio, aveva atteso con una ansietà che nessuno saprebbe esprimere, una parola, un'occhiata che gli ridonasse la vita, che lo ravviasse nei giocondi suoi sogni, che cancellasse tante ore d'angoscia patita; quel silenzio, quel pianto gli riportarono in cuore come acutissimi dardi, gli soffocarono a un tratto ogni voce di ghiubbi, gli infransero tutta la tela ordita si pazientemente della sua sospirata felicità. Si alzò di dover'era, e fattosi torbido in faccia si voltò verso il padre, dicendogli asciutto:

— Piange!

— Piange pella consolazione — gli rispose il farmacista che sel credeva in fatto; — nevvero Adelina? Via fa un po' di festa al nostro Gerardo che abbiamo tanto sospirato, e che piange-

* * *
 Grazie a Dio, qui e là sorsero associazioni, comitati, pie congregazioni, oratori, giornali religiosi semplicemente, o religiosi politici; operò per la santificazione delle feste, contro la bestemmia, per la diffusione della buona stampa, oratori scuole scolastiche e festive... e andatene discorrendo; perché non aiutarli coll'autorità, col consiglio, col nome, colla presenza, coll'opera, col denaro?... Perché dove tali opere non fossero, i laici non fanno capo al clero abbandonato e negletto tanto dalla società per aiutarlo a suscitarle, a mantenerle, a farle fiorire?...

* * *
 Mancano adunque rimedj al male? Si tratta la causa della società, della Chiesa, di Dio, e se ci mettiamo di buona voglia, con recto fine, Dio non ci aiuterà? E se Dio ci aiuta, se Dio è con noi, chi sarà contro di noi? Noi crediamo che queste cose dette così disaccordiamamente come ci cadono dalla penna, ma venuteci dal cuore faranno breccia nell'animo di tanti cattolici, i quali seguiranno l'esempio degli operosi e dei zelanti che da noi e altrove risposero tante volte all'appello, e che noi godremo di poter registrare i frutti copiosi della operosità benintesa e ben diretta dei buoni.

Nova et vetera.

(Cont. v. n. 191)

Il trattato di Parigi del 1856 aveva posto sotto la protezione e la garanzia delle potenze firmatarie di esso la dipendenza e la integrità dell'Impero ottomano: aveva tolto alla Russia la

vano quasi come perduto. Digli quanto hai dovuto soffrire per la sua lontananza: digli quante preghiere...

Ma la fanciulla pareva non intender nessuno: seguiva a piangere e con tal foga, con tale ardore, come lo passasse in cuore qualche cosa di tremendo. Taceva ritta in piedi la madre accanto di lei, carezzandole la fronte, quasi a cacciare le funeste immaginazioni: facevano presso a loro i piccoli costernati ed immobili, guardando per l'una o l'altra, o quasi vicini a piangere anch'essi.

Ebbone, disse Gerardo, pallido e alterato nella voce: tornerò quando sarò in istato di ascoltarmi e potremo intenderci meglio. Intanto è tempo ch'io vada a casa mia. — E stava per avviarsi.

— Aspetta, aspetta, — gli disse premuroso il signor Antonio, che avrebbe pur voluto finirla altrimenti: Non l'hai ancor veduto tuo padre?

Bessarabia, che riuiva alla Rumenia: aveva ribadito la perpetua chiusura dello Stretto ai navighi moscoviti da guerra: regolato la navigazione del Mar Nero: determinato alla Russia il numero delle navi; ed imposte altre prescrizioni e gravozze. Allora, dove la Russia condusse a Parigi per ivi ricevere dai vincitori la legge. Nuovo e straordinario trionfo per la potenza di Occidente, al fianco delle quali aveva avuto l'onore di combattere la Beozia d'Italia, chiamatavi dalla volpina politica di Luigi Bonaparte, a scopo d'introdurla quindi al Congresso, e coll'altro mezzo recare la prima offesa al civile principato del romano Pontefice, e d'iniziare in tutta Europa l'era massonica. In quel momento era il Bonaparte volpe e leone, onde tenevasi certo del fatto suo; ma esso e la Francia dovevano pagare caro lo scotto di quella offesa macchianata, con tanta ipocrisia; ed ecco, non peranco trascorsi tre lustri, trascinato egli da invisibil mano a Sedan, e prostrata e umiliata la Francia.

Parve questo il favorevole momento alla Russia di liberarsi da qualcuno dei gravami, che le aveva imposti il trattato di Parigi; e mentre i cannoni tedeschi fulminavano dal monte Valerien la nuova Babilonia, facevasi essa a dimandare la revisione di quel trattato. Ciò che assai facilmente ottenne, più che per altro, per la parricida politica di Lord Gladstone. Vero è che in quel momento non era la Francia in grado di sostenere il fatto suo, e che ad altro aveva a pensare; vero è che neppur l'Austria poteva prestarsi a sostenere l'intangibilità di quel trattato, prostrata com'era dalle percosse ricevute nel 1866: ciò poteva sostenerla l'Italia, svergognata satellite della Germania, la quale appoggiava la dimanda della Russia; ma è pur vero che se l'Inghilterra, unita alla Turchia, avesse levato il capo, e Gladstone fatto avesse allora quello che in appresso fece lord Beaconsfield avrebbe dovuto la Russia ritirare la tempestiva sua dimanda, per non toccare una seconda umiliazione. Ma in quella vece ottenne la Russia dal Congresso di Londra quanto aveva dimandato, rimanendo salvo ed intatto

— Non ancora.

— No? Ebbe, dunque abbi pazienza, che t'ho a dire qualche cosa. Mi dispiace veramente d'esser io il primo a darti una nuova... sì, poco piacevole... ma tuo padre... veramente non ista troppo bene...

— Oh, Dio! È malato? Allora poi corro subito. E fu fuori della stanza.

— Ma aspetta, figliuolo mio, gli girava dietro il farmacista; e intanto prendeva il lume per raggiungerlo. Ma il giovine pratico anch'esso del luogo e più lesto, aveva già trovato la porta della farmacia, e senz'altro dire era scomparso.

— Se n'è andato! disse fra sé dolosamente il signor Antonio, quando entrato in farmacia la vide vuota affatto. Povero figliuolo! Avrei voluto almeno prepararvelo!....

(continua).

il restante del trattato di Parigi, che doveva poi, con inaudito ardimento, esser per intero distrutto dal trattato di Santo Stefano redatto senza il consenso delle Potenze firmatarie di quello di Parigi. Era impossibile chiuder gli occhi, e staro coi le mani alla cintola innanzi a questo nuovo fatto, che rovesciava la politica e gli interessi d'Europa in Oriente, e che avrebbe fatto avverare la previsione attribuita a Napoleone I, e cioè che nel 1870 l'Europa sarebbe stata *tutta Russa o tutta rossa*. Lord Beaconsfield, checchè ne dicano gli avversari, e per quanto si possa prevedere una nuova imminente guerra, certo che colla sua antivogante ed energica politica, ha salvato l'Europa dal divenire *tutta Russa*: e voglia il cielo che possa il nobile Lord salvarla dal divenire *tutta rossa*. Il che a lui sarà facile, se seguendo i generosi impulsi del suo magnanimo cuore, per la giustizia e per l'ordine vorrà informarsi agli ispirati sentimenti del Romano Pontefice, il quale, non ha guarì dalla sua guardata prigione faceva intendere ai reggitori dei popoli la sua parola, e diceva: « Noi per ragione dell'ufficio, che ci stringe a difendere i diritti di Santa Chiesa non possiamo affatto dispensarci dal rinnovare e confermare con queste nostre lettere tutte le dichiarazioni e proteste che il nostro Predecessore Pio IX di santa memoria fece ripetutamente, sia contro la occupazione del Principato civile, sia contro la violazione dei diritti della Chiesa romana. E nel tempo stesso ci rivolgiamo ai Principi e ai supremi Reggitori dei popoli scogliandoli nel nome augusto dell'Altissimo Iddio a non voler rifiutare, in momenti così perigliosi, il sostegno che loro offre la Chiesa; ad aggregarsi concordi e volenterosi intorno a questo fonte di autorità e di salute, e a stringere vie più con essa intimi i rapporti di rispetto e di amore. Faccia Iddio ch'essi convinti di queste verità, e riflettendo che la dottrina di Cristo, al dire di Agostino, se venga seguita, è sommamente salutare alla Repubblica, e che nella prospera condizione e riverenza della Chiesa sta riposta anche la pubblica pace e prosperità, rivolgano tutte le loro cure e pensieri a migliorare le sorti della Chiesa e del visibile suo Capo, preparando in tal guisa ai loro popoli, avviati pel sentiero della giustizia e della pace, un'era novella di prosperità e di gloria. »

E noi vogliamo sperare che i Principi e i supremi Reggitori dei popoli scossi finalmente dalla santa ed augusta parola del romano Pontefice, non meno che dal romoreggiare della devastatrice fiumana, che ogni terra minaccia, vorranno daddovero far senno, volgersi indietro e uniti correre a rialzare quelle morali dighe e quei forti ripari, che hanno essi stessi colle proprie mani distrutti, e che possono essere dalla sola Chiesa di Gesù Cristo apprestati.

SMENTITA AUTOREVOLE.

La *Gazzetta d'Italia*, il *Fanfulla* ed altri giornali, copiandosi a vicenda, hanno pubblicato un articolo sommamente ingiurioso tanto all'E.mo Card. Vicario, quanto ad alcuni Generali di Ordini Regolari relativamente al riparto e distribuzione delle 60,000 Lire che si doono dalla Giunta Liquidatrice da dividersi fra tutti i Capi d'Ordine che hanno una qualche rappresentanza all'Estero. Nei smentiti asservimenti, giacchè consta in fatto che l'E.mo Vicario non ha avuto giornalmente ingerenza nella distribuzione sudetta, ed è falsissimo ed una vera calunnia che i tre Generali Commissari abbiano in questa distribuzione pensato molto a loro e poco agli altri, giacchè la quota di distribuzione fu già fin da principio fissata di comune accordo e con piena approvazione di tutti i Capi d'Ordine in una generale adunanza tenuta a questo scopo. Prima di metter fuori o inventare o caluniosamente affermazioni, potrebbero i Redattori dei nominati giornali darsi carico di prendersi le necessarie e sicure informazioni. (Oss. Romano).

A PIO IX ED A LEONE XIII.

Il barone Paolo Dallemande nelle feste celebrate in Annecy in onore di S. Francesco di Sales, brindando alla memoria del grande Pio IX, ed al pontificato ormai si glorioso, di Leone XIII, pronunciò il seguente eloquissimo e commovente discorso:

« Non è certo d'uso il far brindisi alle persone che son passate di questa vita; tuttavia ci sono dei nomi illustri che noi non possiamo dimenticare, e che ci stanno così scolpiti nel cuore che non vi morranno mai. Tale è l'incomparabile Pontefice che proclamò S. Francesco di Sales dottor della Chiesa, quelli di cui la vostra associazione porta il nome, il più gran nome che si possa portare nel nostro secolo, il nome di Pio IX. »

« Qui, o signori, permettetemi ch'io mi abbandoni a memorie che fortificano l'anima e consolano il cuore. L'anno scorso io era a Roma; poi vi trovava all'epoca delle nozze d'oro del gran Pio, nozze che nessun altro Papa poté celebrare sulla terra; aveva la felicità immensa d'esser ricevuto per l'ottava volta dal Pontefice supremo; et abbracciava con amor rispettoso quella mano che da più che trent'anni governava in mezzo alla tempesta, e che non aveva mai cessato di alzarsi per benedire; ed ascoltava quella voce che si faceva intendere da un capo all'altro del mondo e che allora faceva tremare tutti i sovrani sui loro troni. Ah signori, quel meravigliosa vecchiaia fu quella di Pio IX, o meglio qual vecchiaia miracolosa! Le produzioni degli empi lo facevano morir ogni giorno ed egli unico nella Chiesa in diciotto secoli, sorpassava gli anni di Pietro; abbandonato da tutti i governi d'Europa ma ritto sulla rupe della Chiesa. Egli comandava sempre come padrone; protestava senza tremore contro gli abusi della forza, condannava la violenza, stigmatizzava le usurpazioni e vedeva comparire al Tribunale di Dio tutti coloro che portano una corona raccolta nel sangue; o nel fango delle rivoluzioni. »

« Ecco, o signori il grande uomo del secolo. Uomo grande non è già quegli che guadagna delle battaglie, e fa uccidere degli uomini, uomo grande è il Pontefice dell'immacolata Concezione, del Sillabo e della infallibilità. Uomo grande è quegli cui nulla può abbattere, né gli anni chi gli si ammassano sul capo, né la violenza ch'oi soffre, né i sacrilegi di cui è testimonio, né le iniquità di cui è vittima. »

« È quegli che, forte nel diritto, di cui è rappresentante, forte nella verità, di cui è giudice infallibile, atteggiato nella tranquillità dell'anima sua che suonò l'ora del trionfo della sua causa quand'anche debba morire senz'essere testimonio. »

Egli è morto, signori, ma prima di morire poté salutare l'aurora della risurrezione. Si diceva di Pio IX che vedrebbe il trionfo della Chiesa; ed io sostengo, o signori ch'oi l'ha veduto.

« Il 21 maggio è stato un giorno unico nei fasti della storia. 30,000 pellegrini avevano invaso la Basilica di S. Pietro, e cantavano il *Te Deum* di ringraziamento, e contemporaneamente in tutte le Chiese di Roma ri-suonava lo stesso canto di vittoria. Sulla piazza immensa di S. Pietro gli equipaggi dell'aristocrazia romana si vedevano come ai bei giorni di Roma, quando il Papa veniva col suo presenza ad accrescere di splendore le grandi ceremonie della Chiesa; dappertutto una folla immensa, vestita a festa, ricopriva le vie e le piazze. Dall'alto delle finestre della sua prigione Pio IX poté contemplare questa scena incomparabile, e poté vedere quanto egli era amato, e come la religione era viva nei loro cuori. Egli poté dirsi che in quel giorno e in quell'ora il *Te Deum* veniva cantato in tutte le Chiese del mondo che le sue nozze d'oro erano accolte con un trionfo che non ebbo mai l'uguale. »

Il grande Pontefice poteva dopo d'allora addormentarsi nella tomba; egli aveva avuto il regno più lungo e più meraviglioso della storia; aveva sopportato tutte le croci, tutti i dolori; ma aveva anche provata tutte le glorie! Aveva governato in mezzo a tribolazioni d'ogni maniera, ma udiva cantar l'Inno del trionfo e della vittoria. Ciò non bastava, o signori; Dio volle, per coronare questa vita incomparabile, che Pio IX fosse testimone. »

(Qui l'oratore accenna alla morte di

Vittorio Emanuele; scoppio delle parole poniamo i punti che ci garantiscono presso il fisco).

« Dio non fa nulla d'inutile, o signori; vedendo sparire tutti i suoi nemici, l'uno dopo l'altro, e per ultimo l'uomo che aspettava la morte del Papa da diciott'anni, e che aveva già regolate le ceremonie dei funerali di esso, Pio IX poté ben dire che l'ora di Dio era prossima, e che il trionfo era completo. »

« Ed ora, signori, Pio IX è morto; ma Pietro non muore, e rivive oggi in Leone XIII. Io adii bene spesso dire che il nuovo Pontefice non seguirebbe la politica di Pio IX, e farebbe delle concessioni a' suoi nemici. Ah! signori, quelli che parlano così non conoscono Leone XIII e non hanno alcuna idea delle cose di Dio. La Chiesa non ha concessioni da fare ad alcuno; essa è una e non cambia; il Cristo era ieri, è oggi, e sarà domani. Leone XIII sarà fermo como lo fu Pio IX, perché da diciotto secoli i Papi hanno gettato il non possumus in faccia a tutte le umane potenze, e con questo intrepido motto vinsero il mondo. Così sarà sempre, o signori, e se l'uomo..... del 20 settembre avesse compresa questa grande verità, egli si sarebbe detto come Costantino: *A Roma non ci è posto per due Maestà, usciamo di qui*, ed avrebbe riportato a piede delle Alpi un trono, che..... (accenna l'eloquissimo oratore, alla fine che devono avere le opere d'iniquità, d'astuzia, di tradimenti, gli attenuti contro la Chiesa. So ne riportassimo le parole, il suolodato Fisco se n'avrebbe già impensierito, e noi lo vogliano tranquillo ed in riposo). »

« Io bevo dunque, o signori a Leone XIII; egli porta un nome che è pegno di vittoria; e noi cristiani, egli sommisi e devoti della Chiesa, noi non dobbiamo dimenticare giammai, che dopo i dolori del Calvario sono venute le glorie della risurrezione. A Leone XIII successore di Pio IX nella prigione, ma erede delle sue virtù e della sua fede intrepidat A Leone XIII, il custode di tutti i grandi principi, che salvano i popoli! »

« A Leone XIII, il difensore della libertà del mondo! »

« A Leone XIII, Pontefice e Re!! »

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 27 agosto contiene:

R. Decreto per la formazione dell'equipaggio del R. trasporto *Conte di Caron*.

R. Decreto che riconosce in corpo morale l'Asilo infantile fondato in Occhieppo inferiore.

Prospetto dei prodotti delle ferrovie del Regno nel mese di maggio 1878.

Manifesto per nuovi esami di concorso per l'ammissione dei giovani nei Collegi militari di Firenze e di Milano.

Annunzia il *Diritto* che il Governo italiano ha già designato i suoi delegati per le Commissioni internazionali create dal trattato di Berlino. Il R. console a Routschouk, cavaliere De Gubernatis, è stato designato come delegato *ad hoc* per assistere, assieme ai suoi colleghi e col commissario ottomano, il commissario russo, incaricato della provvisoria amministrazione del principato di Bulgaria. Il primo interprete della regia legazione in Costantinopoli, cavaliere Vernon, è stato designato come delegato presso la Commissione che deve provvedere al riordinamento della Rumelia orientale.

Il *Fanfulla* informa che i tenenti-colonnelli di stato maggiore Gola e Orero sono stati designati dal Governo italiano come membri delle Commissioni europee incaricate di determinare sul terreno la delimitazione delle nuove frontiere stabilite dal Congresso di Berlino. Il tenente-colonnello Gola partì per Belgrado e il tenente-colonnello Orero per Costantinopoli.

Scrie il *Fanfulla* che le accurate indagini praticate per cura dell'autorità di pubblica sicurezza, intorno alle ramificazioni della setta dei Lazzarettisti, hanno fatto constatare come la setta abbia degli aderenti nelle provincie di Roma, Siena, Grosseto, Bologna, Forlì e Ravenna.

All'insorgi di queste provincie la religione dei Lazzarettisti non solo non ha aderenti, ma si può dire pressochè ignorata.

Il ministro dell'interno ha ordinato ai capi delle predette provincie di sorvegliare con attentissima cura le mense e la condotta dei Lazzarettisti, i quali specialmente nelle

provincie di Bologna, Forlì e Ravenna, sotto l'apparenza di una setta religiosa, tutto induce a credere gettassero le basi di una nuova e vasta associazione politica, avversa all'attuale ordinamento del paese.

La sorveglianza sui Lazzarettisti riesce ad ogni modo tanto più malagevole e difficile alle autorità di pubblica sicurezza, in quanto essi per la massima parte siano dediti al lavoro, ed alieni dalle storie ed inutili turbolenze.

— Scrive lo stesso seglio: « L'assoluzione pronunciata dalla Corte d'assise di Benevento, dei venticinque noti imputati dei dolorosi fatti di incendio e di decisione degli agenti della pubblica forza, pare abbia eccitato il partito più spinto degli agitatori a solennizzare il verdetto dei giurati di Benevento con qualche pubblica dimostrazione. Il ministro dell'interno, con circospezione, la cui esistenza garantiamo contro ogni smentita dei soliti uffici, diretta ai prefetti del Regno, ingiunge loro di impedire assolutamente qualsiasi pubblica dimostrazione si tentasse di fare, pigliando a pretesto l'esito del processo di Benevento. Il ministro dell'interno raccomanda ai prefetti di non permettere che per qualsiasi pretesto l'ordine pubblico venga turbato. »

— L'illustre Barnabita padre Donza di Moncalieri, è stato nominato uno dei presidenti del Congresso meteorologico di Parigi.

— Nei dintorni di Campobasso è comparsa una banda di nove individui e commise già due aggressioni.

Furono prese disposizioni per inseguirla.

Parecchi prefetti risposero al ministro, causa delle peggiorate condizioni della sicurezza pubblica essere la legge sulla libertà provvisoria.

Assicurasi che il governo abbia negato l'*equescurus* al Celestino, arcivescovo di Palermo, perchè quell'arcivescovato è patronato regio.

CUNEO. — Bersezio, paesello di 623 abitanti, è quasi in cenere. Scrivono alla *Sentinella delle Alpi* che l'altra sera essendosi appiccato il fuoco alla casa di un certo Giavelli, lo sfiamme, spinte da forte vento, si propagaron alle altre case del paese, ed in pochi istanti Bersezio era divenuto un cumulo di macerie. Il danno si fa ascendere a lire 200 mila.

L'ispettore di pubblica sicurezza di Cuoco si recò sul luogo del disastro a fine di soccorrere di denaro quella infelice popolazione.

FERRARA. — Domenica poco dopo la mezzanotte due pasticciere ambulanti, certi Eugenio Pareschi e Carlo Artieri, nel tornarsene verso Ferrara, un chilometro dopo Moncetirole, furono aggrediti da sei malandrini armati di pistole e stili, che li depredarono del loro povero peculio consistente in L. 25 quanto ad uno e L. 26,50 quanto all'altro, ed esplosero un colpo di pistola contro il povero Pareschi, che ne riportò una gravissima ferita al fianco sinistro penetrata in cavità, per la quale versa in pericolo di vita.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Ripetita juvant.

A tutti quelli che hanno qualche dovere con l'amministrazione del nostro Giornale raccomandiamo la massima sollecitudine nel soddisfarlo. Interessa moltissimo che i versamenti sieno fatti con tutta esattezza, perchè l'amministrazione proceda regolarmente. Il prezzo d'abbondamento è tanto mite che a mala pena basta a coprire le passività massime da sei mesi a questa parte, in cui si dovettero accrescere le spese tipografiche della non indifferente somma di it. lire 8 per numero.

Noi non badammo punto a

sobbarcarci a spesa tanto più grave, pur di accontentare il desiderio de' nostri associati e di offrire loro un foglio più ricco e di stampa più comoda. I nostri benevoli associati e lettori mostrino dunque d'aggradire l'opera nostra con saldare prontamente i loro conti.

Vaglia e lettere si spediscono al sig. Raimondo Zorzi Via S. Bartolomio N. 14.

Per facilitare la diffusione del nostro Giornale abbiamo stabilito di accettare anche abbonamenti mensili al prezzo antecipato di it. lire 2.

Chi ci procurerà quattro associati riceverà la quinta copia gratis.

Chi anteciperà il prezzo d'abbonamento per un semestre riceverà in dono il belloopuscolo, *Atti dell'adunanza generale delle Associazioni cattoliche tenuta in Udine il 3 giugno 1877, per celebrare il Giubileo Episcopale del S. Padre Pio IX.*

Chi pagherà anticipatamente il prezzo d'abbonamento annuo riceverà in dono oltre il suddetto opuscolo, una litografia di grande formato, *Ricordo del Giubileo Episcopale del S. Padre Pio IX*, finitissimo lavoro del premiato Stabilimento litografico del sig. Enrico Passero di Udine.

Consiglio Provinciale. — Ieri il Consiglio prese atto della relazione sulle pratiche giudiziarie circa la questione col'Impresa appaltatrice dei lavori sul Cellina. — Il Consiglio approvò la proposta deputata riguardo la domanda degli impiegati provinciali per restituzione di somme versate a titolo ritenuta di nomina o promozione. — Il Consiglio approvò la proposta deputata per un compenso alle Direzioni del *Giornale di Udine* e della *Patria dei Friuli* per la pubblicazione degli atti provinciali. — Il Consiglio approvò una variante, per la quale si portò a centesimi 65 il sussidio proposto dalla Deputazione in centesimi 55. — Il Consiglio approvò il conto consuntivo 1878 e, con lievi modificazioni, il bilancio preventivo per l'anno 1879. — Sulla classificazione di Porto Buso, il Consiglio accettò la sospensiva proposta dal Consigliere l'appellari.

Il Consiglio approvò le proposte di modificazioni allo Statuto organico dell'Ospizio Esposti. — Il Consiglio approvò la proposta di transazione col sig. Gadicini già appaltatore del pedaggio sui ponti But e Fella. — Venne approvata la proposta Deputata di concorrere alla spesa per monumento a Giuseppe Giusti. — Il Consiglio approvò la proposta Deputata circa la domanda di segregare la frazione di Monteperto, colla borgata di Debello e Cornappo, dal Comune di Platichis, per aggregarla a quello di Lusevera. — Il Consiglio approvò le proposte della Deputazione circa le domande del Comune di Montebello Cellina e del Comune di Sacile per ottenere un sussidio dal Governo per la costruzione delle strade obbligatorie. — Si sospese e rimandò ad altra sessione la trattazione dello Statuto per Consorzio della Roggia Cividina di Povoletto e Remanzacco. — Il Consiglio approvò il nuovo progetto del ponte sul torrente Cosa

fra Provesano e Gralica. — Si sospese e rimandò ad altra sessione la trattazione della domanda di sussidio per completamento della strada obbligatoria del Comune di San Leonardo. — Si mandò ad altra sessione la domanda del Comune di Cividale per sussidio alla Scuola tecnica ed al Collegio-Convitto di quel Comune. — Non essendo in numero il Consiglio, non si poterono trattare i due ultimi oggetti, cioè la proposta del cons. Cloth prof. Giovanni per concentrazione di Province e Comuni, e la domanda del sig. De Luca Federico per essere autorizzato ad eseguire alcuni lavori in aderenza alla strada provinciale del Mauria.

Nissa. In una di quelle botteghe da liquori che trovasi sotto i portici di piazza S. Giacomo, due facchini ieri sera venivano fra loro a diverbio. Dalle parole passate a più serio conflitto, uno di essi, dato di puglio ad un coltello da tasca, menava diversi colpi al suo compagno ferendolo in varie parti della testa. Accorso sul luogo un Vigile Urbano, procedette all'immediato arresto del ferito e provvide pel trasporto del ferito al Civico Ospitale.

Gli annunci nei giornali. Un corrispondente del *Graphie* ha calcolato ciò che doveva costare le sessantasette colonne d'annunci d'un numero del *Times* che aveva sotto gli occhi. Era il numero del 18 giugno 1875. Egli arrivò ad una cifra di 44,125 lire.

Se quella era una cifra normale il prodotto annuo sarebbe di circa 14 milioni. Anzi non contando che cinquanta colonne per giorno si giunge a una somma di più che 10 milioni.

Il *New-York Herald* da qualche mese giunse ad avere la domenica venti pagine di stampa, cioè 120 colonne di testo, di cui 80 pieni d'annunci.

Se si deve credere all'*Anglo-American Times* il totale delle somme spese in tal forma nella sola città di New-York sorpasserebbe i 25 milioni di franchi.

« Steward, scriveva non ha guari quel giornale, spende così 2 milioni e mezzo all'anno; Lord e Taylor 1.115.000 lire; Burber Bonner 1 milione; Arnold e Constable 875.000 mila; il famoso Barnum almeno due milioni.

Per ridere I. — I nostri lettori avranno visto nelle notizie del Vaticano di ieri la promozione a Vescovo di Nissa in partibus del Chiarissimo e Rmo P. Abbate Schiaffino, Vicario Generale dei Monaci Olivetani. Orbene, a questo proposito la *Gazzetta d'Italia* ricevette dal suo corrispondente romano il seguente dispaccio.

Roma, 26 (ore 5.30 p.m.)

« Sua santità ricevette oggi parecchie famiglie: nominò monsignor Nissa vescovo in partibus infidelium e l'abate Schiaffino vicario generale dei Monaci Olivetani.

E se non vidi di che rider suoli?!

Riforme amministrative. — Secondo il *Fanfula*, se siuba che fra i provvedimenti che l'onorevole Cairoli avrebbe in animo di adottare subito come un primo passo verso la riforma della amministrazione, quelli vi siano di vietare con apposita disposizione di legge l'ommissione degli scrivani straordinari tanto nelle amministrazioni centrali quanto nelle province, e di regolare poi con determinati criteri la concessione dei sussidi. Il provvedimento relativo agli scrivani straordinari sarebbe stato consigliato dal fatto che in certi ministeri segretaria generale, direttori generali, vi hanno chiamato a servire nella qualità di scrivani straordinari, membri delle rispettive famiglie, i quali naturalmente pigliano la meseta e non fanno mai nulla, quando, nella maggiore parte dei casi, non sognano d'impaccio. Per i sussidi vorrebbe l'onorevole Cairoli provvedere affine di porre un freno allo sperpero del pubblico denaro che non sempre viene concesso a chi è veramente bisognoso, ma a chi è raccomandato, oppure da sé si raccomanda grazie alla stretta parentela che lo unisce a qualche influente deputato.

Notizie Estere

Russia. Il *Morgen Post* riceve da Pietroburgo in data 25: L'Agence Russa dichiara riguardo alla nota inglese motivata dai rapporti dei consoli inglesi, nonché riguardo ad un articolo del *Times* sulla pretesa connivenza delle autorità russe negli atti di vendetta esercitati dai bulgari contro i maomet-

tati, che questa è una supposizione offensiva, contro la quale protestano il carattere dei principi Lobanoff e Dondukov-Korsakoff conoscinti come perfetti gentiluomini e la bontà d'animo dei soldati russi.

L'Agence scorge in questo l'intenzione del marchese di Salisbury di cominciare una campagna contro la Russia per preparare la via all'ingerenza, all'influenza e ad un intervento inglese negli affari della Bulgaria e per impedire praticamente l'esecuzione di quanto è stato stipulato nel trattato di Berlino.

L'Agence Russa dichiara che il governo russo saprà resistere a tale ingerenza e mantenere i diritti ottenuti per tutta la durata dell'occupazione per mezzo del trattato di Berlino.

Germania. La *Neue Freie Presse* riceve da Berlino in data 25: Il comitato giuridico del Consiglio federale propone delle modificazioni essenziali alla legge sul socialismo. I fatti della sera annunciano che il Nobiling è stato trasportato in un manicomio perché qui vi sia sottoposto ad una severa sorveglianza onde constatare le sue condizioni mentali.

Informazioni pervenute alla *Deutsche Montags-Blatt* da fonte autorevole danno per certo che il governo prussiano ha spedito a Parigi la notizia ufficiale di essere obbligato con suo vivo rincrescimento a non accettare l'invito avuto di prender parte alla conferenza monetaria internazionale.

Austria-Ungheria. L'*Indipendente Triestino* ha da Pest in data 26:

I distretti di due comitati si risentono di sottostare alla requisizione dei cavalli destinati a rinforzare il corpo di occupazione. Il governo minaccia di costringerli colla forza all'adempimento di quest'obbligo, ma i contribuenti resistono, protestando contro la politica bellicosa di Andrassy.

L'*Indipendente Triestino* ha da Vienna in data 26:

Le Diete provinciali verranno convocate per la fine di settembre, ed il Parlamento alla fine di ottobre. Subito dopo che il Parlamento avrà sbagliato gli affari più urgenti, si raduneranno le delegazioni.

Secondo le ultime notizie date dal *Montags-Blatt* di Berlino, Andrassy sulla fine della scorsa settimana avrebbe offerto all'imperatore la propria dimissione. L'imperatore non volle per momento accettarla. Come suoi successori si designano Sennye e Benst.

Parlasi di un probabile matrimonio fra Rodolfo, principe ereditario d'Austria e la principessa Vittoria di Baden, nipote dell'imperatore di Germania.

Belgio. Le nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina del Belgio:

Il primo giorno delle pubbliche feste fu inaugurato da un *Te Deum* solenne cantato nella chiesa collegiale dei SS. Michel e Gudule. Il Re vi assisteva colla Regina o il conte di Fiandra suo fratello; il principe Guglielmo di Prussia e l'arciduca Carlo Luigi d'Austria accompagnavano il re. Le Loro Maestà furono ricevute all'ingresso dal cardinale Dechamps, arcivescovo di Malines, assistito da tutti i vescovi, suffraganei di Bruges, di Grand, di Namur, di Tourai e di Liegi, e da tutto l'alto clero della capitale. Il cardinale ha salutato le LL. MM. con queste parole:

« Sire, Madama: il clero si unisce a tutta la popolazione del Belgio per esprimere la sua reverenza alle Vostre Maestà. Noi tutti auguriamo che a queste nozze d'argento seguano le nozze d'oro. Mai alcun popolo ha desiderato più ardentemente di vedere continuarsi il regno tanto amato delle Loro Maestà».

Sua Maestà la Regina procedeva sola, salutando graziosamente, a destra ed a manca, la folla che si inchinava rispettosamente.

Indossava un abito di vaso giallo guarnito in pizzo nero con passamani rossi, e questa toilette di un gusto squisito, nella quale si intrecciavano graziosamente i colori nazionali produsse ottimo effetto.

A qualche passo di distanza veniva alla destra della Regina l'arciduca Carlo Luigi d'Austria, alla sinistra il principe Guglielmo di Prussia.

Pocessi il Re, in grande uniforme di generale in capo dell'armata belga e portante le insegne di gran maestro del suo ordine e quelle inoltre del Toson d'Oro; lo seguiva

il conte di Fiandra in alta uniforme di luo-gotenente generale.

Lo grandi cariche della Corte, gli ufficiali e le dame della R. Casa, e il seguito dell'arciduca Carlo Luigi o del principe Guglielmo, chiudevano il corteo.

Terminata la sacra funzione le Loro Maestà furono accompagnate sino alla soglia della chiesa dal cardinale arcivescovo, dai vescovi suffraganei e dall'alto clero.

Lungo le vie, dalla chiesa al reale palazzo, la folla stipata ha vivamente acclamato il Re e la Regina.

L'occupazione austriaca. Il bollettino ufficiale della *Wenier Zeitung* in data 25 è concepito così: Giusta un dispaccio telegrafico del maresciallo Szapary spedito da Doboi il 24 la ventesima divisione fu nuovamente attaccata il 23 nella sua posizione sulla riva destra della Bosna. Il combattimento durò dalle ore 12 ant. sino alle 8 1/2 di sera. Gli insorti dirossero l'attacco dapprima contro l'ala sinistra, che era formata dal 78° di fanteria e sembra che avessero avuto l'intenzione di occupare i ponti sulla Bosna. Ma essi respinti da due compagnie del 70° di riserva, che piombarono loro addosso alla baionetta, si ritirarono tosto al nord di Grazbaka.

Dopo ciò si sviluppò l'attacco anche contro una parte del centro delle nostre truppe: il combattimento fu vivissimo, contro il 29° di fanteria, ma anche in questo gli insorti furono da ultimo respinti.

TELEGRAMMI

Vienna. 27. Mercato internazionale delle sementi. Le vendite da domenica sino alla chiusa del mercato ammontarono a 120,000 centinaia metriche, prima qualità ricercata, poco scelta, mediocre alla chiusa da 10 a 25 soldi più a buon mercato. Segala 30,000, bene sostenuta ai prezzi di sabato. Orzo 230,000, qualità fina ricercata, la mediocre da 20 a 40 soldi in più a buon mercato in confronto dell'apertura. Frumento 10,000. — Avena 35,000, nel corso del mercato 15 soldi più cara in confronto dell'apertura, alla chiusa retrocessa di 10 soldi. Ravizzone 15,000; nel corso del mercato ribassò 40-50 soldi. Orzo tallito 25,000. Legumi 5000. Farine 15,000 qualità bianche 30-40 in ribasso; oscure sostenute a pieni prezzi. Olio di ravizzone 3000, in confronto di sabato da f. 1 a f. 1.25 in ribasso.

Londra. 27. Il *Globe* annuncia che la ditta commerciale in granaglie Jakson Beyer e Comp. è fallita con un passivo di 150 mila sterline.

Zagabria. 27. Il capo degli insorti Stevo Marinovich ha deposito le armi e si è presentato dinanzi al giudizio distrettuale di Unterlapac.

Atena. 27. Soldati turchi violarono il confine e commisero atti di violenza. Il governo greco protestò; esso nominerà una commissione per stabilire le frontiere ed inviterà la Porta a nominare pure una simile commissione.

Londra. 28. Il *Times* dichiara che l'Inghilterra non garantirà più il prestito turco, non aiuterà alcuna emissione turcha, non ammettendo che le difficoltà finanziarie della Turchia sieno confuse colla Convenzione anglo-turca. Grande agitazione a Costantinopoli contro le Autorità. Gli islamici demandano il cambiamento del Ministero. Lo smantellamento dei forti di Batum è incominciato. Si teme che i Lazi incendiino e saccheggino la città.

Palermo. 28. È scoppiato il vaiolo. Nei diversi porti fu ordinata la quarantena.

Roma. 28. Il deputato Mussi fu richiamato da Tunisi.

Rrood. 28. Si calcola che tra la Bosnia e la Drina vi siano oltre a 20 mila insorti. L'agitatore Jankovicen venne appiccato.

Atene. 28. La Macedonia è terrorizzata dai turchi. Le popolazioni provocheranno l'intervento russo. In tutta la Grecia regna un'agitazione fervidissima.

Roma. 28. Il nuovo organo del ministero dei lavori pubblici dipende totalmente dalla riforma della legge di contabilità della Corte dei conti e del Consiglio di Stato.

Bolzicco Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 28 agosto

Rend. cogl'int. da 1 luglio da	81.25 a 81.25
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.79 a L. 21.80
Fiorini austri. d'argento	— — —
Bancaone Austriche	235. — 235.12
Valute	
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.79 a L. 21.80
Bancaone austriache	235. — 235.50
Sconto Venezia e piastre d'Italia	
Della Banca Nazionale	5. —
— Banca Veneta di depositi e conti corr.	5. —
— Banca di Credito Veneto	5.12

Milano 28 agosto

Rendita Italiana	81.16
Prestito Nazionale 1866	27.30
— Ferrovie Meridionali	340. —
— Cotonificio Cantoni	147. —
Oblig. Ferrovie Meridionali	255.25
— Pontebiane	388. —
— Lombardo Veneto	263.50
Pezzi da 20 lire	21.78

Parigi 28 agosto

Rendita francese 3 0/0	78.80
— 5 0/0	112.77
— italiana 5 0/0	74.40
Ferrovie Lombarde	160. —
— Romane	73. —
Cambio su Londra a vista	25.26. —
— sull'Italia	8.18
Consolidati Inglesi	94.34
Spagnolo giorno	13.516
Turco	9.14
Egiziano	—
Mobiliare	243.80
Lombarde	70. —
Banca Anglo-Austriaca	254.50
Austriche	803. —
Banca Nazionale	—
Napoleoni d'oro	92.3. —
Cambio su Parigi	46.95
— su Londra	116. —
Rendita austriaca in argento	62.00
— in carta	—
Union-Bank	—
Bancaone in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 28 agosto 1878, delle sottoindiccate derrate.
Frumento vecchio all' ettol. da L. 24.50 a L. —
— nuovo " 18.80 19.80
Granoturco " 16. — 16.70
Segala " 11.80 12.50
" " " " "
Lupini " " " " "
Spelta " 24. — " "
Miglio " 21. — " "
Avena " 9. — " "
Saraceno " 15. — " "
Fagioli alpighiani " 27. — " "
— di pianura " 20. — " "
Orzo brillato " 28. — " "
— in pelo " 14. — " "
Mistura " 11. — " "
Lenti " 30.40 " "
Sorgerosso " 11.50 " "
Castagne " " " " "

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
21 agosto 1878.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.61 sul liv. del mare mm.	747.2	747.3	749.2
Umidità relativa	62	62	86
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione (vel. chil.)	N 1 3 1	S 2 3 2	N E 202
Termom. centigr.	21.3	25.3	202
Temperatura massima 27.1			
minima 15.7			
Temperatura minima all'aperto			

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1.12 ant.	Ore 5.50 ant.
— 9.19 ant.	per 3.10 pom.
Trieste " 9.17 pom.	Trieste " 8.44 p. dir.
— 2.50 ant.	— 2.50 ant.
da Ore 10.20 ant.	Ore 1.40 ant.
— 2.45 pom.	per 6.5 ant.
Venice " 8.22 p. dir.	Venice " 9.44 a. dir.
— 2.14 ant.	— 3.35 pom.
da Ore 9.5 ant.	Ore 7.20 am
Resutta " 2.24 pom.	per Resutta " 3.20 pom.
— 8.15 pom.	— 8.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano,

Via della Sala 14.

GITE ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI E VISITE AI SANTUARI FRANCESI NEL SETTEMBRE 1878

Dal zelantissimo Consiglio Superiore della Società Giovani Catt. Italiana, riceviamo il seguente avviso che riportiamo volentieri a vantaggio dei nostri buoni lettori che ne volessero profitare.

Per le amorevoli insistenze di carissimi nostri amici, i quali desiderano che la più pratica delle Pellegrinaggi ai Santuari Francesi non resti interrotta, ed anzi si colga l'opportunità di organizzare insieme delle Gite economiche alla Esposizione di Parigi, abbiamo deciso di non rinuscarci a compiacerli, sebbene non riesca poco faticoso un tal genere di lavoro.

Faremo dunque Gite economiche a quella Esposizione, ove si raccolgono immensi tesori di progresso nelle arti e nelle industrie; ove tanti nostri amici e fratelli dell'uno e dell'altro emisfero grandeggiano

nobilmente coi saggi delle loro industrie, dei loro trovali, e delle loro applicazioni, ad utilità e decoro della umanità; ed ove i Cattolici hanno diritto di ottengere sempre nuove cognizioni e vantaggi.

Noi andremo alla Esposizione di Parigi, ma vi andremo da buoni e schietti Cattolici, ricordando cioè che Dio solo è quegli che dà l'incremento e la fecondità alle opere ingegnose dell'uomo; ricordandoci che è un dono gratuito di Dio quella scintilla celeste, che chiamasi il genio umano.

Coglieremo ancora la bella opportunità di inginocchiarsi ai grandi Santuari della Cattolica Francia che è la terra benedetta dei prodigi e delle divine misericordie. Ci prostreremo al Divin Cuore di Gesù in Paray-le-Monial, a N. Signora delle Vittorie in Parigi, a N. Signora di Fourvière in Lyon, a N. Signora di Lourdes nella sua reggia

miracolosa, alle reliquie dei SS. Apostoli in Tolosa, e via dicendo. Progheremo per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra, per la pace universale, pel trionfo di S. Chiesa e del Sommo Pontefice Leone XIII, nostro amatissimo Padre.

Bologna, 1 agosto 1878.
Per la Società della Gioventù Cattolica Italiana:
GIANNI ACQUADERNI Presidente
UGO FLANDOLI Segretario Generale.

Avvertenze.

Il giro del viaggio sarà il seguente:
Partenza da Torino, per Modane — Mâcon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata di 10 o 12 giorni). — Ritorno da Parigi — Lyon — Cetta — Toulouse — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia.
L'intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 giorni.

Il prezzo del viaggio nell'interno della Francia sarà per la I. Classe circa 220 franchi, e per la II. circa 165. fr. — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi, portano un ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Per l'alloggio e pel pranzo (essendo meglio lasciar libera a ciascuno la colazione) il prezzo fissato per ambedue le Classi è di franchi 200. — Il raduno per la partenza dall'Italia sarà in Torino ai primi di settembre p.v. — Ogni viaggiatore dovrà essere munito, come negli anni scorsi, di un cert fisco della propria Curia Diocesana.

Le domande d'iscrizione verranno dirette non più tardi del giorno 18 agosto corr. per lettera franca, al Signor Comte Giovanni Acquaderni, Bologna Strada Maggiore 208.

MASSIMO BUON MERCATO

Alla Libreria e Cartoleria RAIMONDO ZORZI, Via S. Bartolomeo, N. 14, si trovano vendibili i seguenti libri:

P. Angelo Bigoni — Corso di Meditazioni — 4 Volumi it. L. 2.50
Atti — della adunanza gener. delle Assoc. Catt. Udinesi Cent. 75
Friedel — Gli Emigrati al Brasile " 30
De-Pimodan — Memorie della Guerra d'Italia 1848 " 50
Wiseman — La Lampada del Santuario " 25
P. Paolo Segneri — Risposte popolari alle Obbiezioni " 40
più comuni " .

Trovasti pure un assortimento

d'Uffizi di devozione — Horae Diurnæ, legato in mezza pelle con placca secca, titolo oro col Proprium della Diocesi — Santi in foglio — a Pizzo — Oleografie Sacre — Il tutto a prezzi discreti.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE
DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO

DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice Leone XIII.

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di lire 1,50 arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2,50.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D'ASSICURAZIONI GENERALI
della colossale Società
North-British e Mercantile Inglesi
con Capitale di fondi di 50 Milioni di Lire
fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambide due autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

AVVISO
Presso il Negozio di Libri di Antonio TADDEINI detto il Fiorentino in via Mercato Vecchio si trovano in vendita diverse Opere di Autori Ecclesiastici a modicissimi prezzi.